

ANNALI
DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE
 dall'agosto 1890 al 30 giugno 1896.
 (Continuazione, v. Ser. III, t. VIII).

1890 — 569. — Con circolare del 6 agosto il Presidente significava ai Soci che erano stati conferiti:

| | | |
|-------------------------|------------------------------|----------------|
| al prof. ERNESTO CESÀRO | il premio per le matematiche | (anno 1887) |
| • VITO VOLTERRA | • | • (anno 1888) |
| • GIUSEPPE CIACCIO | • per le scienze naturali | • (anno 1887) |
| • SALVATORE LOBIANCO | • | • (anno 1888). |

570. — Il dì 11 settembre moriva immaturamente il prof. FELICE CASORATI, membro della Società dal novembre 1869.

1891 — 571. — Il primo giorno dell'anno la nostra Società fu contristata dalla perdita del prof. ANTONIO STOPPANI, che vi era aggregato dal mese di luglio 1867.

572. — A sostituire il posto lasciato vacante dal Socio CASORATI, il Segretario FERGOLA con lettera circolare del dì 16 gennaio proponeva in nome del Presidente i sei candidati seguenti: RIGHI AUGUSTO, BIANCHI LUIGI, VERONESE GIUSEPPE, PASSERINI GIOVANNI, CIACCIO GIUSEPPE, DE STEFANI CARLO. Risultò eletto il fisico AUGUSTO RIGHI, professore nell'Università di Padova.

573. — Successivamente in sostituzione del Socio STOPPANI con lettera circolare del dì 24 febbraio il Segretario COSTA proponeva a nome del Presidente la sestupla: CIACCIO GIUSEPPE, BIANCHI LUIGI, VERONESE GIUSEPPE, PASSERINI GIOVANNI, DE STEFANI CARLO, CANAVARI MARIO. Risultò eletto GIUSEPPE CIACCIO, professore di Anatomia comparata a Bologna.

1892 — 574. — Singolarmente nefasto alla Società fu l'anno 1892 nel corso del quale mancarono ai vivi:

| | | |
|---------------|---------------------------------------|--------------------------------|
| Il 5 gennaio | GIORGIO BIDDELL AIRY, Socio straniero | dal novembre 1851 |
| • 12 • | DOMENICO TURAZZA | • nazionale dal settembre 1863 |
| • 15 • | ACHILLE DE ZIGNO | • • dal dicembre 1877 |
| • 21 marzo | ANNIBALE DE GASPARIS | • • • 1852 |
| • 5 maggio | GUGLIELMO HOPMANN | • straniero • • 1875 |
| • 11 agosto | ENRICO BETTI | • nazionale dall'agosto 1860 |
| • 19 dicembre | RICCARDO OWEN | • straniero dal dicembre 1877. |

575. — A coprire il posto lasciato vuoto dal Socio TURAZZA il Presidente con lettera circolare del 18 marzo diramata dal Segretario COSTA propose i sei nomi:

BIANCHI LUIGI, VERONESE GIUSEPPE, PASSERINI GIOVANNI, DE STEFANI CARLO, MAURO FRANCESCO, BÒITI ANTONIO. La pluralità dei suffragi cadde sul matematico LUIGI BIANCHI, professore nell'Università di Pisa.

576. — Con lettera circolare del 29 aprile il Segretario FERGOLA in nome del Presidente invitava i Soci a scegliere un successore al defunto DE ZIGNO nella sestupla: PASSERINI GIOVANNI, BÒITI ANTONIO, MAURO FRANCESCO, VERONESE GIUSEPPE, DE STEFANI CARLO, FERRARIS GALILEO; ed un successore al defunto GIORGIO BIDDELL AIRY nella sestupla: KRONECKER LEOPOLDO (1), HUXLEY TOMMASO, SYLVESTER GIACOMO, DES CLOIZEAUX ALFREDO, KLEIN FELICE, PASTEUR LUIGI. Riuscirono eletti il prof. ANTONIO BÒITI a Socio nazionale e LUIGI PASTEUR a Socio straniero.

577. — Con altra circolare del Segretario COSTA, sotto la data 6 luglio, veniva proposta la sestupla: PASSERINI GIOVANNI, MAURO FRANCESCO, VERONESE GIUSEPPE, FERRARIS GALILEO, DE STEFANI CARLO, RUFFINI FERDINANDO, per la scelta di un Socio nazionale in surrogazione del defunto ANNIBALE DE GASPARI. I voti de' Soci si raccolsero sul nome del botanico GIOVANNI PASSERINI, professore nell'Università di Parma.

578. — In appresso il Segretario COSTA con lettera circolare del 12 agosto proponeva d'incarico del Presidente la designazione di un Socio straniero nel posto rimasto vuoto per la morte di GUGLIELMO HOFMANN tra i nomi: HUXLEY TOMMASO, SYLVESTER GIACOMO, KLEIN FELICE, DES CLOIZEAUX ALFREDO, NORDENSKIÖLD ADOLFO, LACAZE-DUTHIERS FELICE. Rimase eletto TOMMASO HUXLEY.

579. — Il medesimo Segretario COSTA con lettera del 28 settembre invitava nuovamente i colleghi ad eleggere un Socio nazionale in sostituzione del compianto ENRICO BETTI tra i sei soggetti seguenti indicatigli dal Presidente: FERRARIS GALILEO, MAURO FRANCESCO, VERONESE GIUSEPPE, RUFFINI FERDINANDO, DE STEFANI CARLO, TACCHINI PIETRO. Riusciva eletto il fisico GALILEO FERRARIS, professore a Torino.

1893 — 580. — Scadendo col 24 marzo il terzo sessennio dalla nomina del Presidente ARCANGELO SCACCHI, i Segretari COSTA e FERGOLA mediante lettera del 23 gennaio invitavano i Soci a votare per il nuovo Presidente, premuendoli intanto a nome del Socio SCACCHI, che egli « stante la sua età molto avanzata riconosceva di non poter più continuare coll'attività e zelo desiderati nella carica sostenuta fino allora, e che quindi, ringraziando anticipatamente quei Soci che col loro voto fossero disposti a confermarli la loro fiducia, declinava l'onorevole mandato ». Il dì 23 marzo i Segretari inviarono ai Soci la seguente circolare:

Napoli, 23 marzo 1893.

Egregio Collega,

« Ci pregiamo comunicarvi che dalle schede, al numero di 35, pervenuteci per la nomina del nuovo Presidente della nostra Italiana Società delle Scienze, i voti sono andati così ripartiti:

(1) Il nome di LEOPOLDO KRONECKER, morto fin dal 29 dicembre 1891 era stato incluso per errore nella sestupla.

| | |
|-----------------------------------|----|
| Prof. LUIGI CREMONA | 25 |
| • ARCANGELO SCACCHI | 4 |
| • FRANCESCO BRUSCHI | 2 |
| • GIUSEPPE BATTAGLINI | 1 |
| • EUGENIO BELTRAMI | 1 |
| • ACHILLE COSTA | 1 |
| • GIOVANNI SCHIAPARELLI | 1 |

È rimasto quindi eletto il prof. LUIGI CREMONA.

Vi facciamo noto inoltre che da oggi le nostre funzioni di Segretari della Società s'intendono terminate.

I Segretari

A. COSTA

E. FERGOLA *

Nello stesso giorno comunicarono la nomina al nuovo Presidente LUIGI CREMONA con lettera del seguente tenore:

Napoli, 23 marzo 1893.

Illustre collega,

• Con sentito compiacimento le partecipiamo che in seguito all'avvenuta votazione la S. V. è risultata eletta a Presidente della Società Italiana delle Scienze detta del XL.

• Nel tempo stesso le comunichiamo che da questo momento riteniamo terminate le nostre funzioni di Segretari.

• Gradisca gli attestati della nostra sincera stima.

I Segretari

A. COSTA

E. FERGOLA *

Il giorno successivo, 24 marzo, l'antico Presidente rimetteva l'ufficio al nuovo eletto col telegramma che segue:

• Lasciando Presidenza XL sono lieto saperla affidata illustre collega CREMONA, che saprà tenerne alto decoro.

SCACCHI *.

581. — Il Presidente CREMONA, appena nominato, curava che fossero trasportate da Napoli a Roma le carte e gli oggetti della Società, che stavano nelle mani del suo predecessore, indi sceglieva come nuovi Segretari i Soci EUGENIO BELTRAMI e SALVATORE TRINCHESE e confermava nel suo ufficio di Amministratore il Socio VALENTINO CERRUTI.

582. — Poi nel successivo mese di luglio comunicava a' Soci un quadro riassuntivo delle entrate e delle spese dal 1° gennaio 1890 al 30 giugno 1893 facendolo precedere dalla circolare che qui si riferisce:

• *Chiarissimi Colleghi,*

• Eletto Presidente della Società Italiana, dopo che l'illustre e venerando SCACCHI, stato Presidente autorevolissimo per diciotti anni, ebbe declinato l'onore di una terza

rielezione, sento la grandezza della dignità conferitami. Questa dignità io la reggo nella storia della Società Italiana. La Società Italiana fu fondata nel 1782 col pensiero di stringere in un solo sodalizio nazionale i cultori delle scienze matematiche e naturali di tutta l'Italia, quando questa era politicamente divisa e in parte anche serva dello straniero, quando nessuno poteva nemmeno sognare l'unificazione politica e amministrativa dello Stato, unificazione miracolosamente e felicemente effettuata ottantotto anni più tardi sotto l'eroica Dinastia Sabauda. Scientificamente adunque la Società Italiana è stata il simbolo dell'unità della patria sino da quel tempo. Queste origini gloriose, seguite da un'operosità non mai interrotta sino ad oggi, sono un titolo di benemeranza non solo scientifica ma anche patriottica, che rimarrà imperturbato nella memoria degli Italiani.

• Oltre a questa ragione desunta dall'essenza stessa e dal passato della nostra Società, io mi sento grandemente onorato, sia perchè succedo ad un uomo così benemerito della scienza e della Società e così venerato per le doti cristalline del suo carattere com'è stato sempre ARCANGELO SCACCHI; sia perchè mi avete eletto voi, cari Colleghi, che siete i più alti luminari del sapere nazionale. Ve ne rendo adunque grazie dal fondo del cuore, promettendovi che userò tutte le mie forze a far sì che il vostro eletto non abbia poi a mostrarsi inferiore alla vostra fiducia.

• A voi sembrerà strano che questo mio ringraziamento vi arrivi con un ritardo di quasi quattro mesi. Mi giovino come giustificazione due motivi: l'uno i molteplici ed assorbenti doveri d'ufficio dai quali sono stato preso in quest'ultimo tempo; l'altro il proposito mio di darvi in pari tempo il conto dell'entrata e della spesa successiva all'ultimo che è stato pubblicato dal mio predecessore nel tomo VIII, e che arriva sino al 31 dicembre 1889. Il conto che segue qui appresso va dal 1° gennaio 1890 al 30 giugno 1893.

• Oltre all'ex-Presidente ARCANGELO SCACCHI ed al Socio Amministratore e Tesoriere, VALENTINO CERROTTI, debbo ringraziare per l'aiuto prestatomi i Soci ACHILLE COSTA ed EMANUELE FERGOLA, i quali, da me pregati, acconsentirono a fungere per qualche tempo ancora da Segretari, finchè non si fosse trasportato l'Ufficio di Presidenza da Napoli a Roma.

• Come nuovi Segretari ho scelto il Socio EUGENIO BELTRAMI per le scienze matematiche e fisiche, ed il Socio SALVALORE TRINCHESE per le scienze naturali; e come Amministratore Tesoriere ho potuto ottenere che continuasse a prestare l'opera sua il Socio VALENTINO CERROTTI. A tutti e tre rendo le più vive grazie.

• Ed ora, cari Colleghi, va bene.

Roma, 12 luglio 1893.

S. Piazza S. Pietro in Vincoli.

L. CREMONA.

583. — Anche quest'anno la Società ebbe a deplorare delle perdite dolorose. Prima in ordine di data fu quella di GIOVANNI PASSERINI, morto il 17 aprile, membro del nostro sodalizio dal mese di agosto 1892. L'11 ottobre moriva in Napoli in grave età ARCANGELO SCACCHI, Socio dal dicembre 1863 e Presidente per tre sessenni consecutivi dal 24 marzo 1875 al 24 marzo 1893: il 5 dicembre GIOVANNI TYNDALL, Socio straniero dal maggio 1881.

584. — A colmare il posto lasciato vacante dal Socio nazionale GIOVANNI PASSERINI con lettera del 21 dicembre il Presidente invitava i colleghi a scegliere un nome nella sestupla seguente: VERONESE GIUSEPPE, STRUEVER GIOVANNI, MOSSO ANGELO, KOERNER GUGLIELMO, GOLGI CAMILLO, LORENZONI GIUSEPPE. Colla medesima circolare invitava del pari a scegliere in sostituzione del defunto Socio straniero RICCARDO OWEN, un nome fra questi altri sei: TCHERICHEF PAFNUTI, SYLVESTER GIACOMO, DU BOIS REYMOND EMILIO, DAUBRÉE GABRIELE, DALTON HOOKER GIUSEPPE, DOHRN ANTONIO. Risultarono eletti il matematico GIUSEPPE VERONESE, dell'Università di Padova, a Socio nazionale e GIACOMO SYLVESTER, dell'Università di Oxford, a Socio straniero.

1894 — 585. — Con altra lettera del 3 febbraio il Presidente proponeva la seguente sestupla: STRUEVER GIOVANNI, LORENZONI GIUSEPPE, MOSSO ANGELO, GOLGI CAMILLO, KOERNER GUGLIELMO, PINCHERLE SALVATORE per la nomina di un Socio nazionale a coprire il posto rimasto vacante dopo il decesso di ARCANGELO SCAOCCHI; ed una seconda sestupla: DU BOIS REYMOND EMILIO, TCHERICHEF PAFNUTI, DAUBRÉE GABRIELE, DALTON HOOKER GIUSEPPE, DOHRN ANTONIO, LIE SOPHUS per la nomina di un Socio straniero in surrogazione di GIOVANNI TYNDALL. Risultarono eletti il prof. GIOVANNI STRUEVER, dell'Università di Roma, a Socio nazionale ed il prof. EMILIO DU BOIS REYMOND, dell'Università di Berlino, a Socio straniero.

586. — Nel corso dell'anno mancarono a'vivi: GIUSEPPE BATTAGLINI, morto il 28 aprile, Socio nazionale dal giugno 1875, ed ERMANNO HELMHOLTZ, morto il 8 settembre, Socio straniero dal settembre 1871.

1895 — 587. — Con lettera circolare del 31 gennaio il Presidente invitava i colleghi a designare i tre Soci nazionali per ciascuna di tre Commissioni incaricate di dare giudizio sul conferimento de' tre premi 1893, 1894, di cui all'art. 21 dello Statuto Sociale. Con altra lettera dello stesso giorno il Segretario BELTRAMI proponeva a nome del Presidente una prima sestupla: LORENZONI GIOVANNI, GOLGI CAMILLO, MOSSO ANGELO, PINCHERLE SALVATORE, VOLTERRA VITO, KOERNER GUGLIELMO per la nomina di un Socio nazionale in sostituzione del defunto BATTAGLINI; ed una seconda sestupla: DAUBRÉE GABRIELE, DALTON HOOKER, DOHRN ANTONIO, LIE SOPHUS, KLEIN FELICE, FEZEAU ARMANDO per la nomina di un Socio straniero a coprire il posto rimasto vacante dopo la morte di HELMHOLTZ. Risultarono eletti il prof. GIUSEPPE LORENZONI, dell'Università di Padova, a Socio nazionale ed il prof. GABRIELE DAUBRÉE a Socio straniero.

588. — Con lettera circolare del 25 giugno il Presidente annunciava che le Commissioni nominate in seguito all'invito diramato il 31 gennaio u. s., avevano agguadato i premi di cui all'art. 21 dello Statuto sociale, nel modo seguente:

i due premi (1893, 1894) per le scienze matematiche al Dott. GUIDO CASTELNUOVO, professore nell'Università di Roma, e al Dott. CARLO SOMIGLIANA, professore nell'Università di Pavia;

i due premi (1893, 1894) per le scienze fisiche e naturali al dott. AMERICO ANDREOCCHI, assistente presso l'Istituto chimico dell'Università di Roma, e al dott. RAFFAELLO ZONA dell'Università di Pavia;

una medaglia MATTRUCCI (una sola) al fisico inglese J. V. STRUTT LORD RAYLEIGH.

589. — Con lettera del 15 novembre il Segretario BELTRAMI annunciava la perdita dei Soci stranieri: ARTURO CAYLEY, morto il 26 gennaio; apparteneva alla Società dall'ottobre 1875. GIACOMO DWIGHT DANA, morto il 14 aprile; apparteneva alla Società dal maggio 1877. TOMMASO HUXLEY, morto il 29 giugno; apparteneva alla Società dal settembre 1892. LUIGI PASTEUR, morto il 29 settembre; apparteneva alla Società dal giugno 1892.

E nel medesimo tempo a nome del Presidente invitava i colleghi a scegliere un Socio straniero in successione di CAYLEY tra i sei soggetti seguenti: LIE SOPHUS, KLEIN FELICE, DOHN ANTONIO, DALTON HOOKER GIUSEPPE, FIZEAU ARMANDO, BOLZMANN LUIGI. Risolse eletto il prof. SOPHUS LIE, dell'Università di Lipsia.

590. — Successivamente con lettera del 28 dicembre il Segretario BELTRAMI d'ordine del Presidente invitava i colleghi a designare un Socio straniero per colmare il posto lasciato vacante da GIACOMO DANA nella sestupla: KLEIN FELICE, DOHN ANTONIO, BOLZMANN LUIGI, DALTON HOOKER GIUSEPPE, FIZEAU ARMANDO, NEUMANN CARLO. Risolse nominato il prof. FELICE KLEIN, dell'Università di Gottinga.

1896 — 591. — In seguito il medesimo Segretario con lettera del 19 febbraio comunicava quest'altra sestupla: DOHN ANTONIO, FIZEAU ARMANDO, NEUMANN CARLO, DALTON HOOKER GIUSEPPE, BOLZMANN LUIGI, DARBOUX GASTONE per la nomina di un Socio straniero in sostituzione di TOMMASO HUXLEY. Risolse eletto lo zoologo ANTONIO DOHN, residente in Napoli.

592. — Finalmente per surrogare l'illustre LUIGI PASTEUR veniva dal Segretario BELTRAMI proposta con lettera del 27 marzo a nome del Presidente la seguente sestupla: FIZEAU ARMANDO, NEUMANN CARLO, DALTON HOOKER GIUSEPPE, BOLZMANN LUIGI, DARBOUX GASTONE, NEWCOMB SIMONE. La pluralità dei voti fu per il prof. ARMANDO FIZEAU, fisico in Parigi.

593. — Con circolare del 28 marzo il Presidente invitava i colleghi a designare le consuete tre Commissioni per giudicare de' premi (1895), di cui all'art. 21 dello Statuto sociale.

594. — Con lettera del 12 maggio il medesimo Presidente destinava il Socio FERRERO, r. Ambasciatore a Londra, quale rappresentante della Società nelle feste giubilari di Lord KELVIN (GUGLIELMO THOMSON) da celebrarsi il 16 giugno presso l'Università di Glasgow, e lo incaricava in pari tempo di consegnare a Lord KELVIN in nome della Società un indirizzo, trascritto su pergamena, del tenore seguente:

Illustre signore,

• La Società Italiana de' XL, che si onora di registrare il Vostro nome tra quelli de' suoi Membri stranieri, è lieta di rendervi omaggio insieme con tutto il mondo civile nel giorno del Vostro giubileo professionale.

• Voi esordiste nella Scienza colla scoperta di un memorabile metodo di investigazione, che Vi permise di sciogliere con eleganza e semplicità non più raggiunti problemi prima intentati di equilibrio elettrico e che nessuno avrebbe osato affrontare co' metodi classici di FOURIER e di POISSON. Indi la Vostra mente fu attirata dalla grande teoria meccanica del calore, della quale foste uno dei più cospicui creatori: è stato merito Vostro precipuo di averla concepita e trattata come parte di una

dottrina più vasta, della dottrina dell'energia, che da Voi riconosce i suoi canoni fondamentali e nella quale in ammirabile sintesi insieme co' fenomeni meccanici e termici trovarono posto anche i fenomeni elettrici e magnetici. In appreso con operosità crescente spaziate per tutti i campi della filosofia naturale: le ondulazioni luminose, la deformazione de' corpi solidi elastici, il moto de' fluidi, le figure di equilibrio delle masse liquide rotanti, la stabilità del movimento, la costituzione intima de' corpi materiali, la storia passata dell'Universo e il suo probabile avvenire, la struttura interna attuale della Terra e le sue mutazioni attraverso i secoli, furono successivamente oggetto delle Vostre meditazioni. Ovanque il Vostro genio ha lasciato orma incancellabile, non solo colla messe copiosa di nuovi veri acquisiti alla Scienza, ma ancora colle nuove vie aperte agli studiosi, colle nuove regioni da esplorare, avanti neppure sospettate, che Voi avete additate all'opera delle generazioni future, colle invenzioni meravigliose di apparati delicatissimi di misura, che da un lato fecero dell'elettricità una scienza di precisione, da un altro lato resero possibile di superare le difficoltà, giudicate insormontabili, delle comunicazioni telegrafiche sottomarine tra l'Europa e l'America. Delle manifestazioni multiformi del Vostro ingegno non si saprebbe decidere chi possa meglio avvantaggiarsi, se il filosofo, il geometra, il fisico, il geologo, l'astronomo o l'ingegnere. Voi avete saputo con esempio quasi unico alleare insieme le speculazioni più alte della Scienza astratta colle applicazioni tecniche più utili al civile consorzio.

• Per tutti questi titoli, più che ornamento della Vostra patria, Voi siete gloria del genere umano e testimonio vivente che la Scienza non ha fallito al suo mandato. È dunque giusto che da ogni paese oggi Vi si mandi un riverente saluto come a benefattore comune •.

L'indirizzo venne firmato da tutti i membri della Società presenti in Roma nella prima settimana di giugno per le adunanze plenarie dell'Accademia dei Lincei.

Il Socio FERRERO assistè alle feste di Glasgow, e il suo intervento fu assai gradito. Lord KELVIN ringraziò il Presidente con lettera autografa, che qui riportiamo testualmente:

THE UNIVERSITY
GLASGOW.

• For the Address which I have had the honour to receive from the Italian Society of Science, Rome, on the occasion of the Jubilee of my Professorship of Natural Philosophy in the University of Glasgow, I desire to express my warmest thanks. I value very highly the great honour which it has conferred on me. The friendly appreciation of my scientific work contained in the Address is most gratifying.

• I feel deeply touched by the great kindness to myself, and the good wishes for my welfare, of which it gives expression.

July 6, 1896.

KELVIN •.

595. — Il 25 maggio moriva in Chambéry il Generale LUIGI FEDERICO MENABREA, Socio nazionale dal febbraio 1861. Quattro giorni dopo, cioè il 29, mancava ai vivi, in Parigi, il Socio straniero GABRIELE AUGUSTO DAUBRÉE, ch'era stato eletto nel marzo 1895.